DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 | ROMA — GIOVEDI' 19 DICEMBRE | NUM. 300

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO. Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* proprî della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.
Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2 a).
Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio

Con decreti del 1° dicembre 1889:

A commendatore:

Bergomi cav. Giuseppe Angelo, sindaco di Monza.
Gandi cav. notaio Luigi, consigliere provinciale di Savigliano.

A cavaliere:

Zampella Vincenzo, ragioniere geometra principale di 1ª classe.

Con decreto del 5 dicembre 1889:

A cavaliere:

Mossa dott. Andrea, professore di medicina e chirurgia in Moncalieri.

Con decreto dell'8 dicembre 1889:

A cavaliere:

Vallini Tito, capo stazione in Milano

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione:

Con decreto del 25 ottobre 1889:

A commendatore:

Arcoleo cav. Giorgio, professore ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Napoli.

Con decreto del 23 novembre 1889:

A commendatore:

Doderlein cav. Pietro, professore ordinario di zoologia e di anatomia comparata nella R. Università di Palermo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi:

Con decreto del 7 novembre 1889:

Ad uffiziale:

Filippi cav. Giacomo, capo sezione, collocato a riposo.

Con decreti del 17 novembre 1889:

Ad uffiziale

Lebrecht cav. Guglielmo, dottore in legge.

A cavaliere:

Perini Nicola, capo Ufficio nelle Poste, a riposo.

Con decreti del 23 novembre 1889:

A cavaliere:

Calzoni Augusto, sotto ispettore dei Telegrafi dello Stato.
Fabiani Vittorio, ufficiale nei Telegrafi dello Stato.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

Con decreti del 17 novembre 1889:

Ad uffiziale:

Mauri cav. Filippo, colonnello direttore territoriale del Genio in Capua.

A cavaliere:

Blengini Giorgio, capitano contabile, collocato a riposo.
Paolotti Giuseppe, id. nel 56 reggimento fanteria, id.
Rossi Maurizio, capitano commissario in servizio ausiliario, id.
Gramaglia Gaetano, capitano di fanteria in servizio ausiliario, id.
Rolandi Gaetano, id, id.
Monticelli Giuseppe, ragioniere geometra principale di 1ª classe de Genio, id.

Con decreto del 23 novembre 1889:

A cavaliere:

Guzzi Carlo Luigi, capitano di fanteria, collocato a riposo.

Con decreto del 28 novembre 1889:

A cavaliere:

Vignolo Raffaele, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo.

Con decreti del 1° dicembre 1889:

A cavaliere:

Taglieri Antonio, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo.
Cerruti Eugenio, capitano contabile, id.
Sigismondi Enrico, tenente contabile in servizio ausiliario, id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per il Tesoro:

Con decreto del 17 novembre 1889:

Ad uffiziale:

Pagliuzzi cav. Emilio, segretario di Ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto 14 settembre 1889.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze:

Con decreti del 23 novembre 1889:

Ad uffiziale:

Venturini cav. Antonio, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato a riposo con decreto di pari data, per età avanzata.

A cavaliere:

Ferrari Gaetano, agente delle Imposte dirette di 2ª classe, id. id., id

Con decreto del 24 novembre 1889:

A cavaliere:

Pagliuzzi Angelo, agente delle Imposte dirette di 2ª classe, id. id., per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 23 novembre 1889:

Ad uffiziale:

Muzzillo cav. Francesco, di Cosenza.

Con decreto del 29 novembre 1889:

A cavaliere:

Del Vecchio Angelo, industriale in Mondovì Breo.

Con decreto del 24 novembre 1889:

A cavaliere:

Savino Alessandro, aiutante ingegnere di 1ª classe nel R. Corpo delle Miniere, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Interno:

Con decreti del 28 novembre 1889:

A commendatore:

Correa cav. avv. Salvatore, consigliere delegato nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

A cavaliere:

Polcaro dott. Giulio, segretario nell'Amministrazione carceraria, id.

Oppizio Paolo, ispettore di Pubblica Sicurezza, id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 28 novembre 1889:

A cavaliere:

Grasselli Giovanni, giudice di Tribunale, collocato a riposo, con R. decreto di pari data.

Sulla proposta *del Primo segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.*

Con decreto del 5 dicembre 1889:

A cavaliere:

Graziadei prof. dott. Bonaventura, medico primario dell'Ospedale Mauriziano « Umberto 1° » in Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6512** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834, Serie II, sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 1° ottobre a tutto il 2 dicembre 1889 furono presentati alla Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione N. 2911 titoli di debiti redimibili per una complessiva annua rendita di lire 86160, tutti con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1889 e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata l'annua rendita consolidata 5 per cento di lire 85,042:40 con pari decorrenza di godimento;

Ritenuto che occorre provvedere al ritiro ed annullamento dei titoli redimibili suddetti, alla creazione della rendita consolidata dovuta in cambio ed alle conseguenti variazioni nel Bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890, in aumento al capitolo 1 e in diminuzione ai capitoli 8 e 9;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri di iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

N.		
117	Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 5 % con decorrenza dal 1° luglio 1889 per la complessiva annua rendita di . . .	L. 2340
» 2794	Obbligazioni dei Canali Cavour 6 %, con decorrenza dal 1° luglio 1889, per la complessiva annua rendita di	» 83820
N. 2911		L. 86160

Art. 2.

In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili indicati nell'articolo precedente, sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 %, la rendita di lire *ottantacinquemilaquarantadue* e centesimi *quaranta* (L. 85,042: 40) con decorrenza dal 1° luglio 1889.

Art. 3.

Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889, al 30 giugno 1890, sarà aumentato della somma di lire *ottantacinquemilaquarantadue* e centesimi *quaranta* (L. 85,042: 40), per importare lordo dei semestri al 1° gennaio e 1° luglio 1890 per la rendita da crearsi come al precedente art. 2.

Art. 4.

Il fondo stanziato al capitolo 8, art. 10 del bilancio suddetto sarà diminuito di lire *duemilatrecentoquaranta* (L. 2,340) per la competenza lorda dei semestri al 1° gennaio e 1° luglio 1890, per le centodiciassette obbligazioni della ferrovia di Cuneo.

Il fondo stanziato al capitolo 9, art. 3 dello stesso bilancio sarà diminuito di lire *ottantatremilaottocentoventi* per la competenza lorda dei semestri al 1° gennaio e 1° luglio 1890 per le duemilasettecentonovantaquattro obbligazioni dei Canali Cavour.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1889.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6513** (*Serie* 3ª) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del 3 e 4 gennaio 1882 e 11 giugno 1884, con le quali il Consiglio provinciale di Pisa approvò l'elenco definitivo delle strade provinciali, pubblicato poscia, a forma di legge, in tutti i comuni della provincia;

Visti i ricorsi prodotti dai comuni di Casale, Montecatini di Val Cecina, Campiglia Marittima, Pontedera, Capannoli, Peccioli, Palaia, Rosignano Marittimo, Castelnuovo di Cecina e Fauglia, diretti tutti ad ottenere la inclusione di altre strade nell'elenco;

Vista l'altra deliberazione 17 novembre 1888, con cui lo stesso Consiglio provinciale, accettando la proposta dell'Ufficio locale del Genio civile, appoggiata dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e dal Consiglio di Stato, ha approvata un'aggiunta all'elenco consistente nel prolungamento della via del Commercio fino alla stazione ferroviaria di Riparbella;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Vista la legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici;

Ritenuto che nessuna delle strade, delle quali i ricorrenti chiedono la inclusione nell'elenco, ha i caratteri richiesti dall'art. 13 per poter essere compresa fra le provinciali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo elenco delle strade provinciali di Pisa, che visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, sarà allegato al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1889.

UMBERTO.

G. FINALI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

PROVINCIA DI PISA

ELENCO delle strade provinciali quale esso resulta dalla deliberazione del Consiglio provinciale 11 giugno 1884 coll'aggiunta richiesta dal R. Ministero in base ai voti del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, che già emisero pareri favorevoli in massima dell'elenco stesso, il quale troverà poi il suo complemento nell'elenco speciale delle altre quattro strade interprovinciali, registrate sotto i numeri 127, 128, 129 e 156, nell'elenco III, tabella B, legge 23 luglio 1881, N. 333, Serie 3ª.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE della strada	ABITATI attraversati	Lunghezza totale
1	Fiorentina	Suburbio di Pisa il Portone, Riglione, Navacchio, Cascina, Fornacette, Pontedera, La Rotta e Castel del Bosco.	28,204
2	Livornese	Suburbio di Pisa a Porta a Mare.	17,244
3	Lucchese	Suburbio di Pisa a Porta a Lucca.	15,158
4	Viareggina	Suburbio di Pisa a Porta nuova.	15,098
5	Emilia	Suburbio di Pisa a Portone, Vicarello, Colle Salvetti, Colle Mezzano, Cecina, S. Vincenzo.	98,948
6	Vicarese	Suburbio di Pisa a Porto Piagge, Mezzana, Caprona, Uliveto, Cucigliana, S. Giovanni alla Vena, Calcinaia.	22,12
7	Suburbana a Bonaini e Viale della stazione.	Suburbio di Pisa, S. Marco e Porta a Mare	1,278
8	Di Circumvallazione	Suburbio di Pisa, Porta nuova	1,492
9	Del Marmigliaio		1,143
10	Di Pratale		1,194
11	Linea entro la città di Pisa dalla barriera Vittorio Emanuele a Porta a Lucca.	Città di Pisa.	1,546
12	Linea entro la città di Pisa dalla barriera S. Marco alla barriera alle piaggie.	Città di Pisa.	0,619
13	D'Arnaccio		19,716
14	Della Botte		2,025

N. d'ordine	DENOMINAZIONE della strada	ABITATI attraversati	Lunghezza totale
15	Delle Colline per Livorno . .	Ponsacco, Cenaia, Vicarello.	26,969
16	Di Bientina	Bientina.	5,738
17	Del Tiglio	Bientina, Cascine di Buti.	5,275
18	Francesca		1,130
19	Del Littorale	Vada, Collemezzano.	18,760
20	Del Commercio	Ponsacco, Bagni di Aqui, Pastina, Pomaia, Castellina, Riparbella.	53,148
21	Del Piano della Tora		6,363
22	Traversa Livornese per Rosignano.	Rosignano, Castelnuovo della Misericordia e Gabbro.	17,541
23	Di Miemo		25,636
24	Di Val d'Era	Pontedera, Ponsacco, Capannoli, Selvatelle.	43,205
25	Del Monte Volterrano	S. Alessandro.	9,369
26	Di Val di Cecina	Saline di San Leopoldo.	37,153
27	Di Castagneto	Castagneto.	9,307
28	Di Val di Cornia		24,649
29	Massetana	Saline di San Leopoldo, Pomarance, Castelnuovo di Val di Cecina.	37,824
30	Senese	S. Lazzaro, Roncolla.	12,859
	Totale	Metri . .	560,743

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici
G. Finali.

Il Numero **6544** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Alliste per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Racale e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Alliste ha 105 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Alliste è separato dalla Sezione elettorale di Racale ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 3º Collegio di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1889.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con Regi decreti del 12 dicembre 1889:

Pettenati Eugenio, ispettore provinciale, con l'annuo stipendio di lire 2500, è nominato segretario di 3ª classe di carriera amministrativa, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Maffei Enrico, ispettore provinciale, con l'annuo stipendio di lire 2000 è nominato vice segretario di 2ª classe di carriera ammministrativa, con lo stipendio di lire 2000.

Pozzo Pier Ugo, ipettore provinciale, con lo stipendio di lire 2000, è promosso allo stipendio di lire 2500.

Schiavoni Michele, ispettore provinciale, con lo stipendio di lire 2000, è promosso allo stipendio di lire 2500.

Turetta Angelo, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, con lo stipendio di lire 2000, è nominato ispettore provinciale, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Casciani Giuseppe, ispettore provinciale, con lo stipendio di lire 1500, è promosso allo stipendio di lire 2000.

Guerriero Alfredo, commesso gerente demaniale in servizio provvisorio nell'amministrazione, è nominato ispettore provinciale, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Nobili Ernesto, già impiegato straordinario nell'abolito Regio commissariato per la liquidazione dell'asse ecclesiastico di Roma, ed ora vice segretario di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2000, è nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe, con lo stipendio di lire 2000.

Con R. decreto del 15 dicembre 1889:

Lambarini comm. Raffaele, direttore capo di divisione nella carriera amministrativa, con l'annuo stipendio di lire 7000, è nominato ispettore generale con l'annuo stipendio di lire 8000;

Zendrini cav. avv. Carlo, capo sezione di 1ª classe nella carriera amministrativa, con l'annuo stipendio di lire 5000, è nominato direttore capo di divisione nella carriera amministrativa, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 12 dicembre 1889:

Dabbene Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato vice presidente dello stesso Tribunale civile e correzionale di Torino, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Amaducci Nereo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Spoleto, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° gennaio 1890.

Rocco cav. Pietro, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Benevento, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere.

Polito De Rosa Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Girgenti, è tramutato a Teramo.

Granizio Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Avellino, è tramutato a Benevento.

Gioia Luigi, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Ferrara, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1890, ed è tramutato ad Avellino, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Terzi Gaetano, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Vitale-Pacini Domenico, pretore del mandamento Duomo in Catania, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Delli Zotti cav. Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Udine è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Ferrara, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Mendaia Gerardo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, in aspettativa per motivi di salute a tutto novembre 1889, è richiamato in servizio presso lo stesso Tribunale di Napoli, dal 1° dicembre 1889, con l'annua indennità di lire 1800.

Felici Francesco, pretore del mandamento di Tivoli, è tramutato al 3° mandamento di Roma.

Copperi Carlo Alberto, pretore del mandamento di Vercelli, è tramutato al mandamento Monviso in Torino.

Accame Vincenzo, pretore del mandamento di Dolcedo, è tramutato al mandamento di Tresana.

Verdina Emanuele, pretore del mandamento di Tresana, è tramutato al mandamento di Mulazzo.

Pagliaini Ezio, pretore del mandamento di Mulazzo, è tramutato al mandamento di Aulla.

Semeria Giovanni, pretore del mandamento di Aulla, è tramutato al mandamento di Dolcedo.

Battisti Francesco, pretore del mandamento di Spilimbergo, è tramutato al mandamento di Aviano.

Bolzon Vittorio, pretore del mandamento di Aviano, è tramutato al mandamento di Spilimbergo.

Bosso Michele, pretore del mandamento di Sambiase, è tramutato al mandamento di Nicastro.

Belleni Livio, pretore del mandamento di Tiriolo, è tramutato al mandamento di Sambiase.

Arnone Salvatore, pretore del mandamento di Monterosso Calabro, è tramutato al mandamento di Tiriolo.

Galliano Emanuele, pretore del mandamento di Cesana Torinese, è tramutato al mandamento di Rosignano Monferrato.

Ferrua Pietro, pretore del mandamento di Trino Vercellese, è tramutato al mandamento di Cherasco.

Cerioli Giuliano, pretore del mandamento di Cherasco, è tramutato al mandamento di Trino Vercellese.

Tamburini Alfredo, pretore del mandamento di Pennabilli, è tramutato al mandamento di Loreto.

Betteri Gio. Battista, pretore del mandamento di Sezze, è tramutato al mandamento di Valentano.

Salucci Alberto, pretore del mandamento di Sommatino, è tramutato al mandamento di Sezze.

Giura Giosuè, pretore al mandamento di Accumoli, è tramutato al mandamento di Lama dei Peligni.

Fabbri Adriano, pretore del mandamento di Casoli, è tramutato al mandamento di Accumoli.

Gereschi Luigi, pretore del mandamento di Castelfiorentino, è tramutato al mandamento di Chiusi.

Taddei Eugenio, pretore del mandamento di Montevarchi, è tramutato al mandamento di Castelfiorentino

Borgi cav. Carlo Fabio, pretore del mandamento di Grosseto, è tramutato al mandamento di Montevarchi.

Banti Leopoldo, pretore del mandamento di Figline Val d'Arno, è tramutato al mandamento di Grosseto.

Debolini Giovanni Battista, pretore del mandamento di Chiusi, è tramutato al mandamento di Figline Val d'Arno.

Martucci Flaviano, pretore del mandamento di Genzano di Potenza, è tramutato al mandamento di San Vito dei Normanni.

Gerbore Pietro, pretore del mandamento di Varallo, è tramutato al mandamento di Vespolate.

Sassi Alberto, pretore del mandamento di Vespolate, è tramutato al mandamento di Varallo.

Ciampi Pasquale, pretore del mandamento di Pietraperzia, è tramutato al mandamento di Morreale.

Cassiano Alfonso, pretore del mandamento di Chiusa Sclafani, è tramutato al mandamento di Cerchiara.

Del Giudice Mauro, pretore del mandamento di Cerchiara, è tramutato al mandamento di Sannicandro Garganico, lasciandosi quello di Santadi vacante per l'aspettativa del pretore Merola Potito.

Giandelia Vincenzo, pretore del mandamento di Morreale, è tramutato al mandamento di Misilmeri, lasciandosi quello di Pietraperzia vacante per l'aspettativa del pretore La Rocca Olivieri Gaspare.

Zambrano Callisto, Pretore del mandamento di Belpasso, è tramutato al mandamento di Scordia, lasciandosi quello di Belpasso vacante per l'aspettativa del pretore Mostaccio Pietro.

Corvacci Giovanni, pretore, già titolare del mandamento di Pieve Santo Stefano, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° dicembre corrente, ed è destinato al mandamento di Petralia Soprana.

Mossa Francesco, pretore del mandamento di Santa Fiora, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° gennaio, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Santa Fiora.

Cialfi Carlo, uditore applicato alla Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, è tramutato alla Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Velletri, ed è destinato in temporanea missione di vice pretore alla Pretura urbana di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Vitelli Tommaso, vice pretore del mandamento di Castellammare di Stabia, è tramutato al mandamento di Chiusano San Domenico, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Buggi Enrico, vice pretore del mandamento di Afragola, è tramutato al mandamento di Lauria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Ferace Giulio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª Pretura urbana di Napoli, è tramutato al mandamento Vicaria nella stessa città.

Faldella Camillo, vice pretore del mandamento di Rezzato, è tramutato al mandamento Dora in Torino.

Molo Luigi Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento Borgo San Salvatore in Torino.

Bordignon Gustavo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Bassano.

Gisolfi Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Vibonati.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Rotondo Gio. Battista, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Capua;

da Babbini Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Greve;

da Colombini Placido, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Capannori.

Con RR. decreti del 15 dicembre 1889:

Troysi cav. Giacinto, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° gennaio 1890, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Miglio e comm. Giovanni, presidente di sezione della Corte d'appello di Casale, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *d*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° gen. 1890, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Camuzzi cav. Ulderico Felice, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Aquila, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

Piazza Luigi, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte di appello.

Barba cav. Liberatore, consigliere in soprannumero presso la Corte di appello di Messina, è nominato consigliere effettivo presso la stessa Corte d'appello.

Vosgien cav. Eugenio, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Milano, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

Gregori cav. Giacomo, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Parma, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

Gialinà Ferdinando, consigliere in soprannumero presso la Corte di appello di Venezia, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

Cammarota cav. Alfonso, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Aquila, è nominato sostituto procuratore generale effettivo presso la stessa Corte d'appello.

Roi cav. Carlo, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Aquila, è nominato sostituto procuratore generale effettivo presso la stessa Corte d'appello.

Cerza Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Taranto, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi.

Mauro Francesco, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è tramutato a Palermo, a sua domanda.

Schioppa Gaetano, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Lucera, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Granata Raffaele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno, è nominato vice presidente dello stesso Tribunale di Salerno con l'annuo stipendio di lire 3600.

Franceschinis Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Padova, è nominato vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Albasini Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano, è nominato vice presidente dello stesso Tribunale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Pagano Pasquale, giudice del Tribunale civile e correzionale di Monteleone, è nominato vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Bova Casimiro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Messina è nominato vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Spazzapietra cav. Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato vice presidente dello stesso Tribunale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Tartufari Luciano giudice del Tribunale civile e correzionale di Parma, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° gennaio 1890, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di Tribunale.

Boezio Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ariano, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Napoli, a sua domanda, con applicazione ivi all'ufficio d'istruzione penale.

Salvio Giulio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Matera, è tramutato ad Ariano, a sua domanda, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Melis Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Tempio, è tramutato a Novara.

Pannunzio Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, è tramutato a Macerata, a sua domanda.

Corrias Pietro Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Oristano, è tramutato ad Ascoli Piceno, a sua domanda.

Venuti-Orlando Vincenzo, procuratore del Re, presso il Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, è tramutato a Girgenti.

D'Alessandro Federico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Ballerini cav. Giuseppe, procuratore del Re in aspettativa per motivi di salute a tutto il 19 dicembre 1889, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per sei mesi, dal 20 dicembre 1889, con l'assegno in ragione di annue lire 2500.

Raimellini Eugenio, pretore del mandamento di Gozzano, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Fiore Gaetano, pretore del mandamento di Somma Vesuviana, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Matera, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Benvenuti Ferdinando, pretore del mandamento di Foggia, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 3000

Citanna Francesco, pretore del mandamento di Gimigliano, è tramutato al mandamento di Filadelfia.

Busca Giacinto, pretore del mandamento di Montemarano, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 16 dicembre corr., ed è destinato allo stesso mandamento di Montemarano.

Merola Potito, pretore, già titolare del mandamento di Sannicandro Garganico, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 10 dicembre corrente, con l'assegno del quarto stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Santadi.

Donelli Francesco, uditore applicato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castelnuovo di Sotto.

Pallotti Alberto, vice pretore del mandamento di San Giorgio di Piano, è tramutato al 3° mandamento di Bologna.

Padula Pietro, vice pretore del mandamento di Pisticci, è tramutato al mandamento di Stigliano.

Maltesi Rosario, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del Mandamento di Modica.

Macarone Palaci Eupio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del Mandamento di Belpasso.

Portaro Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Staiti.

Mattia Vincenzo avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Tolve.
Cobelli Arnaldo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Rovato.
Pistone Saverio, pretore del mandamento di Filadelfia, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 17 corrente.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Giosia Agostino dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Teramo;

da Rossi Serafino dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Campo Ligure;

da Pallotti Giacomo dall'ufficio di vice pretore del 3 mandamento di Bologna

da Pantano Adolfo dall'ufficio di vice pretore del mandamento Duomo in Catania.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del Saggio:*

Con Reale decreto 28 novembre p. p., il cav. Pacciarini Luciano, verificatore di 1ª classe nell'Amministrazione metrica è stato collocato a riposo, dietro sua domanda, per comprovati motivi di salute, a datare dal 1° gennaio 1890.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 13 novembre 1889:

Ayna Ambrogio, luogotenente di maggiorità, lire 1643.
Miano Luisa, vedova di Pugliese Salvatore, lire 145
Baldacci Teresa, vedova di Zabagli Carlo, lire 282,83.
Comitangelo Mariano, orfano di Giuseppe, lire 329.
Petrucci Trasner e Nesiria, orfane di Giuseppe, lire 303.
Poletti David, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 864.
Cesani Giuseppa, vedova di Malinconico Pasquale, lire 451,33.
Sanfilippo Salvatore, usciere d'archivio notarile, indennità, lire 612.
Bruno Lattanzio, capitano, lire 2493.
Corpora Elisabetta, vedova di Patti Giuseppe, lire 431.
Cornaglia Paolo, ispettore nel Corpo del Genio civile, lire 4950.
Cardetti Giovenale, maggiore commissario, lire 3150.
Ceraso Domenico, tenente nelle guardie di finanza, lire 2144.
Guariglia Filomena e Raffaela, figlie del fu Giovanni, per ciascuna, lire 51.
Ardito Giovanni, sottotenente di fanteria marina, lire 1422.
Bolis Luigi, maggiore, lire 3030.
Gambrosier Giovanni, capo dell'ufficio d'ordine nel Ministero della marina, lire 2700.
Florio Gaetano, operaio di marina, lire 367.
Boroni Luigi e Giulia, orfani di Giuseppe, lire 428,66.
Lolli Giacinta, vedova di Campana Anastasio, lire 150.
Raffone Catello, operaio di marina, lire 725.
Margaglio Giuseppe, guardia di P. S., lire 450.
Denegri Caterina, vedova di Milanesi Giuseppe, lire 403.
Magnani Liberata, vedova di Bergianti Giuseppe, lire 351,33.
Chiaverini Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Muscolino Carmela, vedova di Cammarata Cosimo, lire 337,50.

Con deliberazioni del 20 novembre 1889:

Lostia di Santa Sofia Gioacchino, maggiore generale, lire 7200.
Cella Carolina vedova di Rizzi Giovanni, indennità, lire 3888.
Salinas o Solines M. Concetta e Paolina, figlie del fu Francesco, per ciascuna, lire 51.
Gori Enrico, consigliere delegato di Prefettura, lire 6300.
Canepa Giov. Batta, direttore carcerario, lire 4400.
Marsigli Gaetano, brigadiere nei carabinieri, lire 672.
Pasca Raffaele, commissario capo di marina, lire 3321.
Menghi Palma, vedova di Gabici Giovanni, lire 358,66.
Rolando Francesco, guardia scelta di finanza, lire 668,67.
Quadri Irene vedova di Gattinara Cesare, lire 759,66.
Marotta Anna vedova di Bassi Felice, lire 1581,66.
Finizio Anna vedova di Natale Vincenzo, lire 153
Grasset Adolfo vedova di Blais Giuseppe, lire 1037,33.
Pasotti Girolamo, maresciallo di finanza, lire 980.
Ferrero Marianna vedova di Righini Felice, lire 691,66
Rossi Edoardo ed Irene, orfani di Giuseppe, lire 628,33.
Bovini Augusto, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Billi Augusto, brigadiere di finanza, lire 580.
Riservato Angela e Sofia, figlie di Domenico, lire 320.
Corsi Angelo, segretario nel Ministero Tesoro, lire 2601.
Pacca Paolina vedova di De Gregorio Alessandro, lire 1760.
Arze Filippo, direttore nell'Amministrazione dei Sifilicomi, lire 2061.
Pagnini Crispino, usciere nel Ministero Interno, indennità, lire 1866.
Chiarini Lucrezia vedova di Giavarini Antonio, lire 659.
Paoletti Carlo, capitano, lire 1958.
Gallina Egidio, capitano, lire 2109.
Caboni Eugenio, capitano, lire 3010.
Bertiato o Bertiati Albertina ed Angelo orfani di Domenico, lire 373,33.
Santarelli Costantino, brigadiere di finanza, lire 715.
Pons Salvatore, capitano contabile, lire 2260.
Coppola Emanuele, usciere nel Ministero della guerra, indennità, lire 1166.
Defalco Rosa vedova di Busso Pietro, lire 792.
Carrara Anna vedova di Sambuelli Ambrogio, lire 1003,33.
Ubaldi Virgilio, sotto brigadiere di finanza, lire 284,67.
Ferrari Ernesto, capitano, lire 2410.
Repossi Giuditta vedova di Mognetti Giovanni, per anni 5 e mesi 6, lire 351 66.
Mulas Giovanni, sotto capo guardia carceraria, lire 768.
Palocci Francesco, soldato, lire 540.
Pelleri Massimiliano, capitano, lire 2500
Morandi, Giuseppa vedova di Pasquinelli Giuseppe, lire 340.
A carico dello Stato, lire 58,20.
A carico della provincia di Firenze, lire 281,80.
Scotto Alessandro, sottotenente di maggiorità, lire 1474.
Buzzi Angelo, delegato di P. S., lire 1684.
Castiati Domenico, giudice del Tribunale. lire 2199.
Giudice Giovanni, direttore nelle segreterie universitarie, lire 3419.
Lucchesi Adolfo, consigliere di prefettura, lire 2022.
Cardinetti Pietro, ufficiale nelle imposte dirette, lire 2000.
Gianni Antonio, professore titolare di Liceo, lire 2596,58.
Maszadro detto Masciadri o Masciadro Maria vedova di Rosental o Rosenthal Francesco, lire 777,78.
Nocito Vincenzo, guardia carceraria, indennità, lire 700.
Fontana Antonio Girolamo, sotto capo guardia carceraria, indennità, lire 1500
Tosini Antonietta vedova di Fiorenza Achille, lire 410,66,
Mazzanti Raffaele, direttore compartimentale nei telegrafi, lire 5540.
Pizzoli Giulia figlia di Giuseppe, lire 850.
Bellotto M. Antonietta vedova di Pegorini Giacomo, lire 563,66.
Luchini Eufrasio, capitano contabile, lire 2662.
Pichetti Bartolomeo, furier maggiore del genio, lire 782,40.
Tadonio M Francesca, orfana di Raffaele. lire 204.
Elia Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 700.
Cozzi Lucia, vedova di Montipò Domenico, indennità, lire 2475.
Vicinanza Giuseppe, presidente di Tribunale, lire 3522.
Giberti Edoardo, sotto brigadiere di P, S., lire 320.
Saja Gio. Battista, brigadiere di finanza, lire 606,36.
Murgia Basilio, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Brodà Gio. Battista, furier maggiore, lire 721,20.
Gianetto Gio. Paolo, operaio d'artiglieria, lire 420.
Forbeson Giuseppe, ufficiale alle scritture nelle Intendenze di finanza, lire 2000.

Marsiai Giorgio, orfano di Giuseppe, lire 1666,66.
Giacomotti Enrico, capitano, lire 2258.
Cavagnaro Giovanni, gerente nelle ferrovie, lire 1215.
A carico dello Stato, lire 343,43.
A carico delle ferrovie A. I, lire 871,57.
Belzoni Bartolomeo, custode nell'amministrazione dei Lavori Pubblici, lire 1440.
A carico dello Stato, lire 681,79.
A carico della Provincia di Padova, lire 758,21.
Bovelacci Carolina, vedova di Ravajoli Lieto, indennità, lire 3000.
Piegno o Pregno Giorgio, usciere nel Ministero della Guerra, lire 924.
Comparetti M Francesca, vedova di Volpe Gio. Battista, lire 396,44.
Fino Francesco, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Manisco Edmondo, segretario nelle Prefetture, lire 2513.
Berardi Domenico, sotto brigadiere di finanza, lire 584,41.

BOLLETTINO N. 48

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 25 novembre al 1° dicembre 1889

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Cuneo e Fossano.
Zoppina degli ovini: 10, a Vinadio.
Rabbie: 1 bovino, morto, a Genola.
Torino — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 6, a Nichelino.
Carbonchio: 1, letale, a Roccapiatta.
Alessandria — Forme tifose dei bovini: 4, con 3 morti, a Castagnole, Antignano, Masio.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Affezione morvofarcinosa: 1, a Gambolò (abbattuto).
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Castelnuovo.
Sondrio — Come al Bullettino precedente.
Cremona — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Genivolta.
Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Stagno Lombardo.
Mantova — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Poggio Rusco.

Regione III. — Veneto.

Treviso — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Treviso.
Padova — Id.: 2, a Vescovana e Vighizzolo (abbattuti).

Regione V. — Emilia.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Fontanellato.
Modena — Id.: 3 letali, a Maranello e Nonantola.
Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Ferrara.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bondeno.
Bologna — Id.: 1 suino, morto, a Castelfranco.
Affezione morvofarcinosa: 1, a Budrio.
Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Castelfranco.
Forlì — Carbonchio: 1, bovino, morto, a Borghi.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Agalassia contagiosa degli ovini: 1, a Roccantica.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Agalassia contagiosa degli ovini: 100, a Fiamignano.
Affezione morvofarcinosa: 4 (con 2 abbattuti), a Sulmona.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 1, sospetto, a Camposano.
Reggio — Tifo petecchiale dei suini: epizoozia a Cittanova.

Roma, addì 13 dicembre 1889.
Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

MINISTERO DEL TESORO

Un anonimo ha spedito, con lettera impostata a Piacenza l'11 corrente mese, la somma di lire 20 a S. E. il Ministro del Tesoro per restituzione di altrettante dovute allo Stato.

Detta somma fu introitata dalla Tesoreria Centrale del Regno, con quietanza N. 4165 del 12 corrente mese, e con imputazione al capitolo 61, articolo 1 del Bilancio Entrata.

Roma, addì 17 dicembre 1889.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Servizio dei telegrafi)

Avviso.

E' interrotta la linea Indo-Europea (via austro-russo-persiana) fra Odessa e Kertsch.

I telegrammi per la Persia, Uffici del Golfo Persico, Indie Inglesi ed oltre si accettano per le altre vie disponibili, riscuotendo le tasse relative.

Roma, 17 dicembre 1889.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice del Concorso a professore ordinario di fisica nella R. Università di Cagliari.*

La Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di fisica nella R. Università di Cagliari, venne composta da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione nel modo seguente:

Prof. Riccardo Felici
» Emilio Villari
» Antonio Roiti
» Augusto Righi
» Andrea Naccari.

Al principio della sua prima adunanza la Commissione ha proceduto per votazione segreta alla nomina del suo Presidente e del segretario.

Risultò eletto Presidente il prof. Felici e segretario il prof. Naccari.

I concorrenti che erano dapprima otto, si son ridotti a sette per avere uno di essi dichiarato che si ritirava dal concorso.

I nomi dei concorrenti rimasti sono i seguenti:

Cardani Pietro
Battelli Angelo
Grimaldi Giov. Pietro
Gerosa Giuseppe
Pagliani Stefano
Guglielmo Giovanni
Faè Giuseppe.

La Commissione ha tenuto due sedute per discutere i titoli dei concorrenti. Si riproducono qui sotto sommariamente i giudizi formulati sopra ciascun candidato.

Cardani Pietro. — Ebbe la laurea in fisica nel 1831 nell'Università di Palermo. Dal 1876 al 1886 fu assistente alla cattedra di fisica in quella Università. Nel 1883 vi ottenne la libera docenza in fisica. Insegnò nell'Università stessa fisica medica, ebbe l'incarico delle lezioni per i farmacisti e più volte surrogò il professore di fisica sperimentale. Nel dicembre 1886 fu classificato per primo fra i concorrenti a cattedre di fisica negli Istituti tecnici e fu nominato professore nello Istituto tecnico di Roma, dove è tuttora. Fu abilitato alla libera docenza anche in questa Università. Nel concorso a professore straordinario di fisica nella R. Università di Modena ebbe la eleggibilità.

Delle undici pubblicazioni da lui presentate cinque si riferiscono alle scariche elettriche nell'aria. Benchè non risolvano pienamente le questioni proposte, il che forse era prevedibile vista la difficoltà del soggetto, non sono prive di pregi. Il lavoro sulle scintille nell'aria, fortemente riscaldata, contiene un'estensione dell'esperienza dell'Hawis fatta con un apparecchio abilmente immaginato e costruito.

Lo studio sul potere conduttivo superficiale del vetro non è completo. Quello sul calore specifico dell'acqua soprafusa si fonda sopra un'idea ingegnosa, ma se si pensa alla piccolezza delle variazioni da misurarsi, non par possibile di togliere le cause di errore o di ridurne gli effetti in modo che il metodo diventi praticamente utile. Pienamente lodevole invece appare il lavoro sulle vibrazioni delle corde. Lo studio è ben condotto, bene discusse le esperienze ed è importante la conclusione.

Battelli Angelo. — Fu laureato in fisica a Torino nel 1884. L'anno dopo fu nominato primo assistente alla cattedra di fisica in quella Università e tiene tuttora quest'ufficio. Nel concorso per titoli bandito nel 1887 alla cattedra di fisica dell'Istituto provinciale di Firenze fu posto in prima linea insieme con altro concorrente che fu eletto Nell'anno stesso ebbe la eleggibilità nel concorso per la cattedra della R. Università di Modena. Pure in quell'anno ebbe la libera docenza in fisica sperimentale nell'Università di Torino e negli ultimi due anni scolastici vi tenne un corso sui fenomeni magnetici ed elettrici con speciale riguardo alla fisica terrestre. Supplì anche per lunghi intervalli il professore di fisica sperimentale e diresse gli esercizi pratici.

Presentò a questo concorso trenta pubblicazioni. Cinque di queste formano insieme uno studio sui fenomeni che avvengono all'atto della fusione delle sostanze non metalliche per compararli con quelli che avvengono nei metalli. Furono pure studiati i miscugli di quelle sostanze per confrontarli con le leghe e ne risultò qualche notevole riscontro.

Col lavoro intorno alla conducibilità tecnica del ferro magnetizzato l'autore si propose di risolvere la questione se la variazione della conducibilità termica del ferro per effetto del magnetismo fosse così grande come era stato asserito dal Tomlinson o fosse invece molto minore. Egli giunse a quest'ultima conclusione dopo aver vinto molte difficoltà e tenendo conto, per quanto era possibile, delle numerose cause di errore che sono da temersi in tali determinazioni.

Il lavoro sull'evaporazione fu eseguito con apparecchi bene imaginati e ben disposti e i risultati ottenuti possono contribuire utilmente allo studio di quel fenomeno.

Lo studio sulle proprietà termiche dei vapori, e propriamente del vapore di etere, è il lavoro più recente e anche quello di maggior mole e importanza che il Battelli abbia presentato. Egli si propose di studiare a quali leggi obbediscono i vapori quando sieno prossimi al punto di saturazione. L'apparato usato è bene adatto allo scopo e non manca di alcune disposizioni non mai adoperate da altri. L'estensione dell'esperienza è molto grande, essendosi fatta variare la pressione da una atmosfera fino a quaranta e la temperatura dal 28° a 206. È lodevole il modo, in cui procedette l'Autore per mantenere a lungo costante la temperatura.

Il lavoro in generale fu condotto in modo degno di molta lode, vennero applicati tutti gli accorgimenti opportuni per ottenere esattezza, la discussione dell'esperienza è bene fatta e le conclusioni sono importanti.

Quattro scritti si riferiscono alla termo elettricità; fra essi sono particolarmente notevoli i lavori sul fenomeno Tomson per le difficoltà che s'incontrano nel misurare dei fenomeni termici così tenui, e il lungo studio sul fenomeno Peltier.

Seguono i lavori anch'essi pregevoli sulle resistenze elettriche delle amalgame e sulle variazioni della resistenza elettrica del nichel, al variare della temperatura.

Il lavoro sulle correnti telluriche mostra che, per quanto il difficile problema lo consentiva, l'autore cercò di mettersi al sicuro dalle numerose cause di errore; merita lode l'autore anche per ciò, che egli compì quel lavoro interamente a sue spese e da solo.

Le determinazioni magnetiche fatte dal Battelli in Isvizzera, pure a proprie spese, sono la prima parte di un lavoro, che, quando sia compiuto, sarà certamente importante.

Nell'insieme le pubblicazioni presentate dal Battelli danno prova di ingegno vivace, di grandissima operosità, di molte cognizioni e di grande attitudine ai lavori sperimentali. E' degna di nota, la varietà degli argomenti trattati e l'estensione data ai singoli studi.

Grimaldi Gian Pietro. — Ebbe la laurea in fisica a Catania nel 1885. Nel maggio 1888 ottenne la libera docenza a Palermo e poi nel dicembre a Roma. Frequentò i laboratori di fisica di Catania e di Palermo. Nel 1888 fu nominato assistente all'Istituto fisico di Roma e vi si trova ancora. Ebbe la eleggibilità nel concorso a professore straordinario di fisica a Modena del 1887.

Egli presentò 28 pubblicazioni. Parecchie però sono sunti o traduzioni delle altre. Il lavoro del Grimaldi che merita maggiore considerazione è quello sulla dilatazione dei liquidi compressi. Le difficoltà di tale studio erano molto gravi, e furono vinte dall'autore in modo degno di lode. Il Grimaldi vi diede saggio di molta abilità sperimentale e discusse le esperienze con piena conoscenza dell'argomento.

Lo studio sulle amalgame per determinare la resistenza elettrica è ben condotto e dà risultati che presentano garanzie di esattezza. Sono pure pregevoli i lavori sulle proprietà termo elettriche del bismuto. Su questa esperienza il Grimaldi riuscì a stabilire il fatto nuovo, che anche il potere termo elettrico del bismuto varia in un campo magnetico. L'ultimo lavoro, ch'è in forma di nota preliminare, mostra che con due aste di bismuto immerse in una soluzione di cloruro di bismuto si ottiene una coppia voltaica quando una delle aste sia posta in un campo magnetico. La memoria che dovrà contenere la descrizione particolareggiata di queste esperienze fu approvata per la stampa dall'accademia dei Lincei.

In questi lavori il Grimaldi dà saggio di buon indirizzo scientifico, di molta cultura e di abilità sperimentale.

Gerosa Giuseppe. — Ebbe la laurea in fisica a Pavia nel 1880 e quella di chimica nel 1881 nella stessa università. Nel 1879 fu nominato 2° assistente alla cattedra di fisica in quella Università, e nel 1881 fu promosso a 1° assistente. Tiene ancora questo ufficio. Dal 1881 ha l'incarico di un corso di fisica per i farmacisti. Dal 1883 è professore aggiunto per la fisica presso la scuola superiore di scienze nella detta università.

Supplì lungamente il professore di fisica sperimentale nelle lezioni e diresse gli esercizi pratici. Nel concorso di Modena del 1885 per professore ordinario ed in quello del 1887 per professore straordinario fu dichiarato eleggibile.

Il Gerosa presentò a questo concorso 12 pubblicazioni, la prima delle quali tratta della caloricità dell'acqua intorno a 4°. Questo lavoro non appare eseguito con quelle cautele e con quei mezzi che sarebbero stati necessari per ottenere precisione. Per di più non è riferita nella memoria la discussione dell'esperienza, che pur doveva essere molto difficile e influire grandemente sulle conclusioni. Non è senza pregi il lavoro sulla resistenza elettrica di un filo metallico in certe condizioni. Gli studii sui miscugli danno prova di un lavoro assiduo e coscienzioso da parte dell'Autore che vi avrà impiegato molto tempo e molta fatica non corrispondente forse all'importanza della ricerca e dei risultati. Nel lavoro sui micro-organismi fatto in collaborazione col dott. Bonardi la parte relativa alla fisica merita lode per la buona disposizione degli apparecchi e per il metodo seguito. Maggiore estensione avrebbero dovuto avere i lavori sulla velocità del suono.

Il Gerosa dà prova di molto amore alla scienza ed è coscienzioso nelle ricerche, ma non si dà sempre giusta ragione della importanza relativa delle cause di errore e si lascia talvolta sedurre da preconcetti non bene giustificati.

Pagliani Stefano. — Fu laureato in fisica-chimica a Torino nel 1876. Fu primo assistente al Laboratorio di chimica dal 1877 al 1879.

In quest'ultimo anno fu nominato assistente di fisica nella stessa università. Pure nell'anno stesso fu incaricato dell'insegnamento della chimica generale nella Università e tenne quest'ufficio per due anni, rimanendo però sempre assistente di fisica. Nel 1881 fu nominato

per concorso professore titolare di 1ª classe nel R. Istituto tecnico di Torino, e trovasi tuttora in tale ufficio.

Nel 1885 ebbe un premio di lire 3000 dall'accademia dei Lincei per i suoi lavori sperimentali. Ottenne l'eleggibilità nel concorso per professore ordinario all'università di Modena nel 1885 e di Catania nel 1886, e per professore straordinario a Modena nel 1887.

Nel 1889 ottenne per titoli la libera docenza in fisica sperimentale nella Università di Torino

Il Pagliani presentò a questo concorso 28 pubblicazioni.

Le quattro note sui calori specifici contengono delle numerose ed accurate determinazioni fatte in parte col metodo del Joule in parte con quello del Kopp alquanto modificato.

E' molto pregevole la memoria sulla compressibilità dei liquidi per le difficoltà che presentano tali determinazioni, per il numero dei liquidi studiati, e per le conclusioni a cui giunse l'autore particolarmente per l'acqua. Egli dimostrò che non esisteva il massimo di compressibilità presso 4° indicato dal Grassi e riscontrò un minimo a 63°; il che non era stato mai osservato prima. Molto estese sono le esperienze sull'attrito interno dei liquidi

Il lavoro sulle forze elettro-motrici di contatto fra liquidi è pure molto esteso e condotto con grande cura per ottenere esattezza.

Nei suoi studi sperimentali, che abbracciano argomenti svariati, il Pagliani è coscienzioso, avveduto e preciso.

Guglielmo Giovanni. — Fu laureato in fisica a Torino nel 1879. Frequentò il laboratorio di fisica di quella Università, e nel 1881 vi fu nominato assistente.

Ebbe nel 1883 la libera docenza in fisica sperimentale per titoli in quella Università.

Nel 1885 fu nominato professore straordinario di fisica sperimentale presso la R. Università di Sassari e vi è tuttora. Ebbe la eleggibilità nel concorso per professore straordinario a Modena.

Il Guglielmo presenta a questo concorso 14 pubblicazioni.

In quattro note sono esposti i metodi da lui seguiti nella determinazione di forze elettro-motrici e di resistenze, facendo per lo più uso dell'elettrometro a quadranti. In generale gli espedienti proposti sono opportuni.

La nota sulla forza elettro-motrice e sulla resistenza della scintilla elettrica tratta un argomento molto difficile e complicato. Sarebbe stato bene che l'autore estendesse ed approfondisse lo studio. Nello studio sul disperdimento della elettricità nell'aria umida l'autore giunge a conclusioni che in parte concordano con quelle generalmente ammesse.

I lavori sull'evaporazione fatti con l'intento di verificare certe proposizioni teoriche dello Stefan vennero condotti con cura e si conformano bene alla teoria

Le esperienze sulla tensione dei vapori in certe condizioni e sulla legge del Dalton esigerebbero maggiore sviluppo.

Dopo il concorso di Modena del 1887 non pubblicò alcun lavoro.

Faè Giuseppe. — Fu laureato a Padova nel 1880. Subito dopo fu nominato secondo assistente di fisica in quella Università. Nel luglio 1881 superò gli esami per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie. Dal 1881 al 1885 gli fu affidato l'insegnamento della fisica per i farmacisti nell'università di Padova. Nel 1888 vi ottenne la libera docenza per la fisica sperimentale. Dal dicembre 1888 è professore aggiunto di fisica nell'Accademia navale di Livorno.

Presenta a questo concorso 16 pubblicazioni, parecchie delle quali sono sunti o traduzioni. Lo scritto che merita particolare considerazione è quello che tratta delle variazioni della resistenza elettrica dell'antimonio e del cobalto nel campo magnetico. L'autore studiò con buon metodo, con opportuni apparecchi le variazioni di resistenza di quei metalli nel campo magnetico e giunse a risultati che furono confermati da altri. Fece anche simili esperienze sul ferro e sul bismuto. La monografia sulle cause che all'infuori della temperatura fanno variare la resistenza elettrica dei conduttori solidi è fatta con piena conoscenza dell'argomento e della bibliografia. In qualche altro scritto dà saggio di buona critica.

Compiuto così l'esame dei titoli dei concorrenti, e avendo ciascun commissario dichiarato di essere perfettamente informato intorno ad essi, il Presidente, nella seduta successiva, invitò a votare con schede segrete per *sì* e per *no* sulla eleggibilità di ciascun candidato.

Si esclude dalla votazione il Pagliani conforme all'art. 4 del decreto 11 agosto 1884, avendo egli ottenuto la eleggibilità a professore ordinario nella Università di Modena nel 1885 e in quella di Catania nel 1886.

Parimenti si esclude dalla votazione il Gerosa per aver ottenuto la eleggibilità a professore Ordinario nella Università di Modena nel 1885.

Ecco il risultato delle singole votazioni sulla eleggibilità degli altri concorrenti. Dallo spoglio delle schede risulta

Cardani tre *sì*, due *no*
Battelli cinque *sì*,
Grimaldi cinque *sì*,
Guglielmo due *sì*, tre *no*
Faè due *sì*, tre *no*.

In conseguenza di ciò risultano eleggibili:

Battelli
Grimaldi
Cardani, per la votazione odierna,
Pagliani
Gerosa, per i concorsi precedenti.

Vengono dichiarati ineleggibili:

Guglielmo
Faè.

Premessa la discussione del merito relativo dei concorrenti, vien messo a partito chi debba considerarsi per primo, e a maggioranza di voti viene dichiarato primo eleggibile il Battelli

Gli altri concorrenti eleggibili vengono a unanimità di voti disposti nell'ordine seguente:

secondo eleggibile Pagliani
terzo eleggibile Grimaldi
quarto eleggibile Cardani
quinto eleggibile Gerosa.

La Commissione passa poi ad attribuire a ciascuno dei candidati i punti di merito relativo cominciando dal primo eleggibile e tenendo poi l'ordine sopraindicato.

Si segue rigorosamente la forma di votazione stabilita dal citato decreto e dalle istruzioni relative.

Le proposte fatte per ciascun candidato vennero approvate a maggioranza e sono registrate qui sotto:

Battelli Angelo, punti quarantasei.
Pagliani Stefano, punti quarantacinque.
Grimaldi Giov. Pietro, punti quarantadue.
Cardani Pietro, punti trentacinque.
Gerosa Giuseppe, punti trenta.

La Commissione sottoscritta propone quindi il dott. Angelo Battelli a professore ordinario di fisica sperimentale nella R. Università di Cagliari.

Prof. R. Felici, presidente
» E. Villari
» A. Roiti
» A. Righi
» A. Naccari, relatore.

Per copia conforme
Per il Segretario del Consiglio
A. Casaglia.

Relazione *della Commissione per il concorso alla Cattedra di Fisiologia nella Università di Palermo* — (Professore straordinario).

La Commissione per il concorso alla cattedra predetta è riuscita composta del prof. senatore Iacopo Moleschott, prof. comm. Giuseppe Albini, prof. cav. Luigi Luciani, prof. cav. Angelo Mosso e prof. cav. Pietro Albertoni.

La Commissione si è subito costituita nella sua prima adunanza (10 ottobre 1889) nominando il senatore Moleschott, presidente e il prof. Albertoni, segretario e relatore.

Si presentano a questo concorso i signori:

1. Arturo Marcacci
2. Gaetano Gaglio
3. Davide Axenfeld
4. Vittorio Aducco.
5. Dario Baldi
6. Ivo Novi
7. Balduino Bocci
8. Giuseppe Fasola
9. Regolo Moscatelli.

La Commissione ha formulato i seguenti giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni dei candidati.

Il prof. Arturo Marcacci ha molte e svariate attitudini sperimentali e si nota in lui un progressivo sviluppo. Unisce ad una bella iniziativa nelle ricerche, spirito critico vivace; è attivo ed ingegnoso nello sperimentare.

Coltiva bene la parte anatomica degli argomenti che tratta. Le sue attitudini didattiche e lo spirito di ricerca che sa infondere agli allievi fanno di lui un valente insegnante.

Il prof. Davide Axenfeld è un egregio naturalista, d'ingegno sottile e di una non comune operosità, colla quale ha saputo vincere molti ostacoli che incontrò in una posizione in cui non abbondano i mezzi. I suoi lavori abbracciano sovratutto l'ottica fisiologica, argomenti di chimica fisiologica e la fisiologia del sistema nervoso.

Ha forti aspirazioni filosofiche; ma a tutte queste qualità non corrisponde sempre la prudenza del suo giudizio, nè la chiarezza della sua esposizione. Ha contribuito però in modo pregevole al progresso della sua scienza della quale conosce bene la letteratura.

Aducco Vittorio. — Ha prodotto dei lavori pregevoli in svariate parti della fisiologia. Considerando che essi rappresentano la sua attività scientifica in un solo lustro, non si può a meno d'ammirare la sua produttività, la soda coltura, lo spirito d'indagini e l'attitudine tecnica. Queste ottime qualità non vanno disgiunte per solito da chiarezza d'esposizione, sobrietà e cautela nel concludere, conoscenza estesa della letteratura degli argomenti da lui trattati e buone attitudini didattiche.

Gaglio Gaetano. — Il campo da lui a preferenza coltivato è la chimica fisiologica; ma non mancano dati per ritenere che egli abbia la coltura e le attitudini necessarie per trattare con buon successo anche argomenti di diversa natura.

In tutti i suoi prodotti scientifici il Gaglio rivela uno spirito sobrio, bene equilibrato, chiaro. Egli sa bene padroneggiare i temi che predilige ed ha co'suoi lavori aumentato, in maniera positiva, il patrimonio della scienza fisiologica.

Baldi Dario. — È un giovane molto operoso, diligente e coscienzioso sperimentatore. Conosce specialmente bene la tecnica delle vivisezioni ed ha una buona coltura fisiologica. Egli ha già acquistato alla scienza dei risultati utili. E' talvolta più felice nello sperimentare che nel dedurre, perchè non sempre rivela quel sicuro discernimento che salva lo sperimentatore da conclusioni precipitate.

Novi Ivo. — È un giovane attivo che ha date non dubbie prove del suo amore alla scienza. Dai soggetti che egli tratta si vede che conosce bene la letteratura Espone con chiarezza e vivacità. Le sue ricerche danno prova delle sue attitudini o conoscenze tecniche nel campo della chimica fisiologica e della fisiologia dei centri nervosi. In qualche suo lavoro traspare una certa arditezza e immaturità giovanile di giudizio. Considerando l'insieme dell'opera sua in questi cinque anni della sua carriera scientifica, si ha ragione di esserne soddisfatti e di concepire le migliori speranze intorno al suo avvenire nel campo della fisiologia.

Il dott. Balduino Bocci, possiede operosità, pazienza ed esattezza nel raccogliere le osservazioni fatte, spirito inventivo e disinvoltura nell'ideare gli apparecchi quando incontra degli ostacoli, una certa facilità nel dare forma letteraria alle sue produzioni.

Però egli è più curioso che produttivo, per cui nella sua carriera già abbastanza lunga, i risultati utili da lui acquistati alla scienza, non sono quali si potevano attendere dal suo ingegno e dal suo lavoro perseverante. Si caratterizza per attitudine ed efficacia didattica e si potrebbe credere più destinato a distinguersi nell'insegnamento che nell'investigazione.

Fasola Giuseppe. — Laureato in scienze naturali nel 1881 ha prodotto pochi lavori fisiologici.

Conosce bene le questioni che tratta, esperimenta ed osserva con precisione e diligenza; è giudizioso nelle conclusioni.

Predomina in lui la coltura anatomica; e nel lavoro sulla linea primitiva si mostra osservatore indipendente ed esatto.

Moscatelli Regolo. — Ha pochi lavori i quali si riferiscono alla ricerca di corpi noti (zuccaro, acetone, acido paralattico, pigmenti biliari, ecc.) nell'orina od in alcuni organi. Non applica mai processi propri e quantunque nelle sue pubblicazioni non si trovino errori, gli argomenti trattati sono così circoscritti che non lasciano riconoscere le sue attitudini quale fisiologo; si vede invece che ha una certa perizia nelle manipolazioni chimiche.

Esposti così i giudizi sui singoli candidati si è proceduto a schede segrete e in tutto secondo il regolamento, alla votazione di eleggibilità per i signori Baldi, Fasola, Novi, Moscatelli, essendone esclusi i signori Marcacci, Gaglio, Axenfeld, Aducco, Bocci che hanno riportato l'eleggibilità nei precedenti concorsi di Bologna (1887) e di Siena (1889).

Nella votazione a schede segrete, Baldi Dario riuscì eleggibile con cinque *si*.

Fasola Giuseppe, ineleggibile con tre *no*.

Moscatelli Regolo, ineleggibile con cinque *no*.

Novi Ivo, eleggibile con cinque *si*.

Risultano quindi eleggibili Marcacci, Axenfeld, Aducco, Gaglio, Bocci, Baldi e Novi.

Dopo ampia e lunga discussione per la graduatoria, la Commissione fu unanime nell'assegnare il primo posto al prof. Arturo Marcacci e di graduare gli altri nell'ordine seguente:

2.° Axenfeld Davide.
3.° Aducco e Gaglio, pari grado.
4.° Baldi e Novi, pari grado.
5.° Bocci.

Si assegnano ai candidati i seguenti punti:

1. Arturo Marcacci, quarantasei 46|50.
2. Davide Axenfeld, quarantadue 42|50.
3. Aducco Vittorio e Gaglio Gaetano, pari grado, quarantuno 41|50
4 Baldi Dario e Ivo Novi, pari grado, trentanove 39|50.
5 Bocci Balduino, trentasette 37|50.

La Commissione propone quindi per la cattedra in concorso il dott. Arturo Marcacci, professore ordinario di fisiologia nella Università di Perugia.

Iac. Moleschott, Presidente.
Dott. Giuseppe Albini.
Angelo Mosso.
Albertoni Pietro.
Luigi Luciani.

Per copia conforme:
Il Segretario del Consiglio
A. CASAGLIA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di mineralogia nella R. Università di Genova.

Le domande, su carta bollata da lire 1, 20, ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 17 dicembre 1889.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5127, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di chirurgia e clinica chirurgica veterinaria nella R. Università di Pisa.

Le domande su carta bollata da lire 1, 20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 17 dicembre 1889.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
1 G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5127, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di scienza delle finanze e diritto finanziario nella R Università di Siena.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, addì 17 dicembre 1889.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
1 G FERRANDO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887 N. 4487 e 20 maggio 1888, N. 5127, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di anatomia patologica nella R. Università di Modena.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 aprile 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 17 dicembre 1889.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
1 G. FERRANDO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 18 dicembre 1889

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 771, 9
Umidità relativa a mezzodì 58
Vento a mezzodì . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . . 1¦4 velato.
Termometro centigrado { massimo 10°, 0, minimo 1°, 0.

Li 18 dicembre 1889.

Europa pressione notevolmente elevata Sud-Ovest e latitudini medie elevata Sud, bas a Nord. Pietroburgo 754. Francia centrale, Svizzera, Austria 778.

Italia 24 ore: barometro stazionario Nord, salito fino cinque mill. Sud. Venti settentrionali freschi forti fuorchè estremo Nord: brinate gelate Nord Centro. Temperatura diminuita. Adriatico Ionio agitati. Stamane cielo nuvoloso Sud continente, sereno poco coperto altrove. Venti settentrionali deboli freschi. Barometro 775 a 766 Nord; 770 Malta, Lecce, Costantinopoli. Mare agitato costa media e meridionale Adriatica

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali; cielo generalmente sereno; ancora brinate, gelate.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 18 dicembre 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,25 pom.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo 78:

« Art 78. Esse debbono, entro un biennio dalla pubblicazione della presente legge, procedere all'affrancazione dei legati, censi, livelli, oneri e altre prestazioni perpetue d'ogni natura dalle quali fossero aggravate.

« La Giunta amministrativa è autorizzata a concedere proroghe nei casi di riconosciuta convenienza.

« L'affrancazione sarà effettuata sulla base delle annualità capitalizzate alla ragione del 100 per 5, salve le leggi speciali vigenti più favorevoli ai debitori.

« Gli atti d'affrancazione si fanno in carta libera e sono esenti dalle tasse di registro ».

DOBELLI propone la soppressione di quest'articolo. Crede che esso porterebbe offesa al diritto privato, inquantochè non vi si tratterebbe di disporre del patrimonio dei poveri, ma si verrebbero addirittura a spogliare dei loro particolari diritti privati.

Contesta quindi che si possano affrancare gli oneri che gravano sulle Opere pie per legati speciali.

PRESIDENTE dà lettura della seguente nuova redazione, proposta dalla Commissione:

« Art. 78. Esse debbono entro un *quinquennio* dalla pubblicazione della presente legge procedere all'affrancazione dei legati, censi, livelli, oneri ed altre prestazioni perpetue d'ogni natura dalle quali fossero gravate con obbligazione civile debitamente accertata.

« La Giunta amministrativa è autorizzata a concedere proroghe del termine suddetto nei casi di riconosciuta convenienza.

« Chiunque sia il creditore e qualunque sia il titolo del credito, le istituzioni di beneficenza hanno diritto di affrancare alla ragione del 100 per 5; salve le convenzioni speciali più favorevoli alla istituzione, e salve le leggi speciali vigenti più favorevoli ai debitori.

« Gli atti di affrancazione saranno stipulati con esenzione da tasse di bollo e di registro »

DOBELLI quantunque creda che l'articolo così modificato potrebbe esser mantenuto in parte, tuttavia ritiene che sarebbe meglio sopprimerlo interamente.

INDELLI opina esser la nuova formula proposta dalla Commissione così chiara e precisa che non possa correr dubbio sopra la portata della medesima, mentre non se ne può contestare l'opportunità.

Ritiene però che non si debba prescrivere come equivalente all'affrancazione il cento per cinque, mentre si può ottenere l'affrancazione con un correspettivo minore. Propone quindi in questi sensi un emendamento.

CALDESI, ravvisando nella nuova formula incluso il suo emendamento, lo ritira.

LUCHINI O., relatore, ammette che la disposizione distrugga il diritto al laudemio ma osserva che questa deroga al diritto comune è giustificata dallo intento di giovare ad istituti di beneficenza: ed aggiunge che quand'anche l'affrancazione faccia sorgere enti soggetti alle leggi eversive sarà ugualmente raggiunto lo scopo della legge, che è quello di liberare le Opere pie di oneri che ne complicano l'amministrazione.

Ritiene poi che sia implicato nell'articolo il concetto dell'onorevole Indelli, che il cento per cinque costituisca il massimo del capitale di affrancazione.

DOBELLI non consente che, per fare il bene delle Opere pie, si debbano spogliare i privati del diritto al laudemio.

LUCHINI O., relatore, avverte che non è un diritto quesito quello che dipende dal fatto eventuale dell'affrancazione.

(L'art. 78 è approvato).

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 79:

« Art. 79. Nelle provincie dove per leggi o consuetudini sussista l'obbligo di rimborsare agli spedali la spesa dei rispettivi malati poveri, continuerà provvisoriamente tale obbligo *ma dovranno applicarsi le norme di cui al capo VII della presente legge* per determinare la pertinenza di un malato ad un Comune.

« Nei tre anni dalla entrata in esecuzione della presente legge, il Governo del Re presenterà al Parlamento una relazione sul servizio degli spedali e sulle spese di spedalità, e proporrà i provvedimenti legislativi che crederà opportuni per la cessazione dell'obbligo di cui sopra.

CARNAZZA-AMARI si dichiara favorevole alla modificazione introdotta dalla Commissione in questo articolo.

CAMBRAY-DIGNY propone si sopprima l'ultimo inciso dell'articolo per non pregiudicare la soluzione della questione relativa alla competenza passiva delle spedalità.

BOTTINI, anche a nome degli onorevoli Borajuto, Carnazza Amari, Di San Giuliano ed Arcoleo, svolge il seguente emendamento al capoverso dell'articolo 79.

« Nei tre anni dalla entrata in esecuzione della presente legge, il Governo del Re presenterà al Parlamento una relazione sul servizio degli Spedali, sulla riforma edilizia e proporrà nuovi accordi fra gli Spedali e le Cliniche universitarie, infine proporrà i provvedimenti legislativi, che crederà opportuni.

Dice che questo emendamento mira specialmente a far sì che gli ospedali sieno costretti a fornire alle cliniche gli ammalati che ad esse occorrono, con che si avvantaggierebbero gli interessi della finanza e insieme quelli delle amministrazioni ospitaliere. Per raggiungere questo scopo chiede che gli ospedali dove hanno sede istituti clinici, siano dichiarati di pubblica utilità.

LUCIANI difende le amministrazioni ospitaliere contro l'accusa che si occupino più dell'economia dei loro bilanci che delle cure da prestarsi agli ammalati, sostenendo che esse fanno anzi del loro meglio per evitare attriti con la scuola; cita ad esempio l'amministrazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

Parla poi del concorso dei comuni nelle spese di spedalità, domandando chi provvederà alle spese medesime se i comuni saranno esonerati: e domanda altresì come potranno sempre gli ospedali provvedere i locali per le cliniche e fornirle di quanto sia loro necessario, fino a quando non sia raggiunto l'ideale, che non pare prossimo, dell'assistenza a domicilio, a cui contrastano ostacoli di varia natura e non facili a sormontare.

CHIGI dà alcune spiegazioni intorno all'andamento dell'amministrazione ospitaliera di Siena, e si augura che, per definire i problemi di cui si tratta nell'articolo che si discute e che accetta, intervenga un accordo fra il ministro dell'interno e quello della pubblica istruzione.

Voci. Chiusura, chiusura (Rumori).

BUONOMO parla della diversità di trattamento che si farebbe agli ammalati dell'ospedale e a quelli ricoverati nelle cliniche, invitando il Governo a ponderare bene la grave questione.

BOTTINI ENRICO parla per fatto personale e ritira il suo emendamento.

LUCHINI O., relatore, esamina la soppressione delle parole « per la cessazione dell'obbligo di cui sopra » proposta in quest'articolo dall'onorevole Cambray-Digny, dichiarando di accettarla.

CRISPI, ministro dell'interno, consente.

(L'art 79 è approvato così modificato).

PRESIDENTE dà lettura del seguente art. 79 *bis*, modificato dalla Commissione:

« Nelle città che sono sedi di Facoltà medico-chirurgiche, gli ospedali saranno tenuti a fornire il locale, i malati ed i cadaveri occorrenti per i diversi insegnamenti.

« Sarà dovuta agli ospedali un'indennità equivalente alla differenza fra le spese che essi incontrerebbero senza il servizio clinico, e le maggiori spese cagionate da tale servizio.

« In caso di disaccordi, così circa l'estensione dell'obbligo di fornire i locali e i cadaveri come circa la indennità, decideranno tre arbitri.

« Uno degli arbitri sarà nominato dal rappresentante l'Università o istituto di studi superiori; l'altro sarà nominato dall'Amministrazione dell'ospedale, ed il terzo dai due arbitri di comune accordo. Ove l'accordo non avvenga, il presidente della Corte di appello, a richiesta della parte più diligente, nominerà il terzo arbitro.

« Gli arbitri decideranno come amichevoli compositori, e la loro sentenza sarà inappellabile ».

VASTARINI-CRESI parla contro le disposizioni di questo articolo, poichè crede che potrebbero mettere in pericolo il buon esito della legge; e lo dimostra con l'ipotesi della applicazione delle disposizioni stesse all'Istituto di maternità, all'Albergo dei poveri e ad altri istituti di beneficenza in Napoli, le quali ne snaturerebbero lo scopo.

Rileva inoltre i danni che ne verrebbero all'insegnamento libero nell'ospedale degli Incurabili a Napoli.

Propone un'aggiunta che modifichi queste disposizioni in modo da poter essere applicabili

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia la Commis-

sione di avere accolto quest'articolo, il quale non può che soddisfare le domande delle Facoltà mediche; e crede che qualche schiarimento potrà anche assicurare l'onorevole Vastarini-Cresi.

L'articolo non pone che un obbligo generale, che esiste già in certo modo, e che non è lasciato all'arbitrio delle cliniche. Tra queste e le Amministrazioni ospitaliere dovranno passare delle convenzioni speciali ben determinate. Dichiara infine di non esser menomamente nei suoi intendimenti di turbare l'insegnamento libero nell'Ospedale degli incurabili.

VASTARINI CRESI crede che, per questa stessa dichiarazione, il ministro non dovrebbe avere difficoltà ed accettare la sua proposta.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, prega l'on. Vastarini-Cresi di non insistere.

VASTARINI-CRESI dichiara di mantenere la sua proposta firmata anche dagli onorevoli Flaùti, Favoncelli, Florenzano, De Bernardis, Di San Donato, Simeoni, Gaetani, Di Marzo, Visocchi.

Essa consiste nell'aggiungere dopo le parole: « Nelle città che sono sedi di Facoltà medico-chirurgiche » le altre: *dove manchi uno speciale ospedale clinico.*

BUONOMO consente nelle osservazioni fatte dall'on. Vastarini-Cresi. La questione grave è questa: Se si voglia stabilire un unico insegnamento ufficiale in Italia, od ammettere la concorrenza dell'insegnamento libero. Se questa concorrenza si ammette non si deve cercar di intralciarla per ogni modo.

BACCELLI GUIDO avrebbe preferito di tacere ma essendosi la questione un po' aruffata conviene schiarirla.

Le cliniche non possono vivere che nei grandi ospedali; perciò facendosi nella legge menzione della necessità in cui sono gli ospedali di accettare nel loro seno le cliniche si attua un felice connubio della carità con la scienza.

È naturale che vi siano dei conflitti fra gli amministratori degli ospedali e le direzioni delle cliniche. Bisogna tener conto dei diversi e molteplici interessi, ma quando le cliniche pagheranno le maggiori spese che la loro presenza cagiona, e ciò secondo le consuetudini invalse, tutti gl'interessi saranno salvaguardati.

Quanto poi al libero insegnamento, l'oratore ne è convinto partigiano, ma resterà negli ospedali sempre largo campo ai liberi insegnanti. Nè è esatto che i professori ufficiali possano monopolizzare i casi più interessanti, come ebbe a dire l'on. Vastarini-Cresi, perchè il professore di clinica deve curare, senza alcuna scelta, tutti i casi che si presentano.

Crede quindi che la legge tolga tutte le difficoltà, accoppiando felicemente la scienza e la carità. (Vive approvazioni).

SORRENTINO, riconosce che l'onorevole Baccelli è stato strenuo propugnatore della libera docenza, ma non è men vero che l'articolo così come è redatto uccide la libera docenza.

Infatti esso stabilisce una servitù in tutti gli spedali, che debbono essere a disposizione dell'insegnamento ufficiale. Ma l'ammissione dell'insegnamento ufficiale basta a scacciare il libero docente.

Infine sarà impossibile evitare i conflitti fra i professori ufficiali e le Amministrazioni e non bisogna dimenticare che i malati ripugnano grandemente a servire di oggetto alle lezioni cliniche e peggio ancora all'idea che i loro corpi debbono essere portati alla sala anatomica. (È vero! è vero!)

Perciò non crede che la disposizione di cui si discute riunisca in felice connubio la scienza e la carità, e prega la Camera di non approvare quella parte dell'articolo che ad essa si riferisce. (Benissimo).

BACCELLI GUIDO risponde che se a Napoli i malati rifuggono dal recarsi nelle cliniche, in Roma ciò è considerato come un gran favore, perchè essi vi sono curati meglio dei principi (Verissimo!)

Quando è stato ministro egli ha accordato un milione per le cliniche di Napoli, ma prima che il professore Tommasi trasportasse la clinica nell'ospedale di Gesù e Maria, forse che a Napoli non insegnava bene il professore ufficiale promiscuamente con i liberi docenti?

Del resto i pii testatori non pensarono a professori ufficiali ed a liberi docenti, pensarono a far sì che gli ammalati fossero ben curati e nessuno potrà asserire che ciò non si faccia nelle cliniche ufficiali.

Ad ogni modo deve finire questo attrito fra amministratori e professori e benedirà la legge che lo farà terminare. (Benissimo! — Approvazione).

LUCHINI O., relatore. La Commissione ha accettato su questo riguardo la disposizione ministeriale come una proposta transitoria, giacchè è fatto precetto nella legge stessa, che entro tre anni si presenti un disegno di legge, che regoli definitivamente questo importantissimo argomento.

VASTARINI CRESI, mantiene il suo emendamento, giacchè non è rimasto convinto dalle ragioni dell'onorevole Baccelli. Comprende che in certi ospedali la necessità dell'insegnamento infligga delle noie agli ammalati, ma non si deve ammettere che ciò avvenga negli ospedali fondati dalla carità privata.

LUCHINI O., relatore, a nome anche del Governo, la Commissione non avrebbe difficoltà a dichiarare che la disposizione che si discute sarà in vigore per tre soli anni.

Voci. Chiusura! chiusura!

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura.

(È approvata).

VASTARINI-CRESI dopo le dichiarazioni del ministro ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 79 *bis*.

(È approvato).

PRESIDENTE legge l'art. 79 *ter*,

« Art. 79 *ter*. Entro il termine di cui all'art. 79 il Governo del Re proporrà al Parlamento gli opportuni provvedimenti circa i ratizzi che furono imposti alle Opere pie delle provincie meridionali per sussidi agli stabilimenti d'interesse provinciale, circondariale e consortile, o per provvedere alle pensioni degl'impiegati dei cessati Consigli degli ospizi ».

FALCONI ritira l'aggiunta proposta su quest'articolo.

(E' approvato l'art. 79 *ter*).

PRESIDENTE legge l'art. 80:

« Con l'anno 1893 cesseranno in Sicilia gli effetti del decreto dittatoriale del 9 giugno 1860 e della legge del 2 aprile 1865, n. 2226, in quanto concernano i lasciti esclusivamente destinati alla pubblica beneficenza.

« Il tesoro dello Stato conserva integro il diritto di ricuperare il suo credito arretrato, dipendente dalle somme anticipate sino al 31 dicembre 1893, verso tutti indistintamente gl'istituti pii che in virtù del suenunciato decreto e della legge del 2 aprile 1875, n. 2226, sono tenuti all'obbligo del versamento ».

Le disposizioni contenute nella prima parte del presente articolo non avranno effetto per quegli istituti i quali entro il 1893 non abbiano soddisfatto il debito arretrato a cui si riferisce il comma precedente.

« Per detti istituti il termine dello svincolo decorrerà dall'anno in cui avranno estinto il loro debito.

« Sono condonati i crediti del tesoro dipendenti da interessi sulle somme anticipate o da anticipare in favore dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860, non che gli altri crediti dipendenti da spese di amministrazione sostenute o da sostenere per la relativa azienda; restando derogato per tal parte a ciò che dispone l'anzidetta legge del 2 aprile 1865 ».

(È approvato).

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo 81:

« Art. 81. I buoni a favore dei danneggiati di cui è parola nel R. decreto del 21 agosto 1862, n. 853, saranno ammortizzati in 90 anni, in parti eguali, a cominciare dal 1895; con acquisti al corso, se al disotto della pari, o mediante estrazione a sorte.

« Ai buoni medesimi sono estese le disposizioni della legge dell'8 marzo 1874, n. 1834, per la conversione dei debiti pubblici redimibili dello Stato; purchè però lo importo della rendita 5 per cento da darsi in cambio non superi il 90 per cento di quella dei buoni da ritirarsi »,

(È approvato).

CAMBRAY DIGNY ricorda le proposte aggiuntive da lui fatte dopo l'art. 46 e che rimasero sospese. Spera che la Commissione vorrà accettarle, e che la Camera le approverà.

LUCHINI O., *relatore*, dichiara che non può accettare i due articoli aggiuntivi dall'onor. Cambray Digny. Raccomanda al Governo di studiare le questioni alle quali le proposte dell'onor. Cambray Digny si riferiscono, e di regolarle nel disegno di legge che ieri il presidente del Consiglio ha promesso di presentare.

CAMBRAY DIGNY convinto che sarebbe inutile insistere, ritira le sue proposte.

LUCHINI O., *relatore*, dichiara che della proposta dell'onor. Placentini la Commissione ha tenuto conto, nel suo penultimo articolo.

MAGNATI svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« Alla fine di ciascun semestre sarà, a cura del Ministro dell'interno, distribuito ai membri del Parlamento un elenco delle amministrazioni sciolte e delle Opere di beneficenza trasformate.

« Tale elenco sarà preceduto da sommaria relazione ».

CRISPI, *presidente del Consiglio*, non ha difficoltà di accettare la proposta dell'onor. Magnati purchè sia così modificata: « Ogni anno il Ministro dell'Interno presenterà al Senato ed alla Camera dei deputati un elenco ecc. ».

(*Approvasi la proposta dell'onor. Magnati così modificata*).

PRESIDENTE legge una proposta degli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Papa, Giampietro, Maffi, Bonajuto, Mazzoleni, Di San Giuliano, L. Ferrari, Carnazza-Amari, Di Sant'Onofrio modificata dalla Commissione.

« Le disposizioni contenute nell'art. 49 della legge si applicheranno alle Opere pie e legati di beneficenza amministrati dal Demanio o dal Fondo per il culto, come successori delle soppresse corporazioni religiose, sia che queste fossero eredi di pii fondatori, ovvero soltanto fidecommissari fiduciari »

(E' approvata).

MAZZOLENI ritira la sua proposta, poichè la Commissione ne ha tenuto conto nell'articolo penultimo.

PRESIDENTE dichiara che questa discussione continuerà domani.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che subito dopo questa legge su le istituzioni di beneficenza, sia inscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge per proroga della facoltà di emissione dei biglietti di Banca.

Comunicansi domande d'interrogazione.

PRESIDENTE comunica questa domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intende adottare, a riparare i danni gravissimi prodotti nella provincia di Catania dall'alluvione dell'8 corrente.

« Nicolosi. »

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde che ha ricevuto su questo argomento un rapporto da un ispettore del Genio civile mandato sui luoghi, e che terrà conto delle proposte che gli saranno fatte da quel funzionario.

PRESIDENTE legge questa interrogazione del deputato Maffi:

« Il sottoscrito desidera interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quando sarà presentato il disegno di legge riguardante gl'infortuni degli operai sul lavoro. »

MICELI, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde che presenterà il disegno di legge quando si riprenderanno i lavori parlamentari, dopo le vacanze natalizie.

PRESIDENTE comunica questa interrogazione dell'onorevole Petronio:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro della guerra sui motivi della disparità di trattamento sulle reti ferroviarie, tra le famiglie degli ufficiali dell'esercito, e quelle degli ufficiali di marina e di altri impiegati dello Stato, compresi quelli assimilati allo stesso Ministero della guerra, nei casi di traslochi e cambiamenti di guarnigione. »

CRISPI, presidente del Consiglio, ne informerà il suo collega.

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, risponderà all'interpellanza dell'onorevole De Zerbi dopo che saranno svolte quelle presentate prima.

DE ZERBI consente.

La seduta termina alle 6,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 18. — L'esercito di Degiac Sejum e di Degiac Sebhat, occupa fortemente l'Agamè e l'Haramat. Ras Mangascià e Ras Alula cercarono col mezzo del clero di aprire trattative di pace, che fallirono. Si prevede che avrà luogo una nuova battaglia.

Il maggiore Di Maio, con tutte le nostre bande assoldate, occupa l'Entisciò ed esercita una forte influenza.

Si dice che l'imperatore Menelik. con numeroso esercito, si sia posto in marcia.

Egli sarebbe giunto nell'Eggiù, ossia a Nord-Est di Magdala.

Il *New York Herlad* dice che un dispaccio da Pietroburgo annuncia avere la Russia rotto ogni relazione diplomatica col Brasile.

Il ministro brasiliano a Pietroburgo fu informato che lo czar non riconoscerà mai il governo presente del Brasile.

VIENNA, 18. — I funerali del cardinale Ganglbauer arcivescovo di Vienna, ebbero luogo nel pomeriggio d'oggi alla presenza dell'imperatore, degli arciduchi, degli alti dignitari di Corte, dei ministri, dei diplomatici, dei presidenti del parlamento del Borgomastro, ecc.

Tutti i vescovi austriaci vi assistevano.

Il Nunzio pontificio, mons. Galimberti, diede la benedizione alla sa'ma nel palazzo e nella Cattedrale di Santo Stefano.

Una grande folla ha assistito ai funerali.

LISBONA, 18. — Si crede che l'imperatore Don Pedro, che sta abbastanza bene, non lascierà Lisbona, prima delle feste di Natale. Egli si recherà a Cannes, soggiorno consigliatogli dal dott. Motta-Majo, mentre la contessa e il conte d'Eu si stabilirebbero a Nizza.

ATENE, 18. — Il governo non rispose all'interpellanza presentata il 16 corr. alla Camera, da Delyanni, sugli affari di Candia.

Tale interpellanza perdette ogni importanza malgrado gli sforzi dell'Opposizione.

Si crede, però, che la questione sarà ripresa sotto una nuova forma.

VIENNA, 18. — Tutti i giornali del mattino, compresi i principali giornali dell'Opposizione, si dicono soddisfatti delle dichiarazioni fatte nella seduta della Camera di ieri dal conte Taaffe, che cioè la Costituzione deve rimanere inalterata.

MONACO DI BAVIERA, 18 — Lo storico Giesebrecht è morto.

WASHINGTON, 18. — Il Presidente Harrison inviò al Senato il nuovo trattato di estradizione con l'Inghilterra, negoziato da Pauncefote e Blaine.

Il trattato aumenta il numero dei delitti pei quali sarà accordata l'estradizione, comprendendovi quelli di storno di fondi.

NEW-YORK, 18. — Un movimento rivoluzionario è scoppiato nel Guatemala.

Il generale Barrunda lo dirige.

PENANG, 18. — Proveniente da Hong-Kong, proseguì ieri per Bombay il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana.

BARCELLONA, 18. — Diretto a Genova, giunse ieri il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata.

SAN VINCENZO, 18 — Il piroscafo *Piemontese*, della Società Lavarello, prosegue per Genova.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 decembre 1889.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1ª grida	1 luglio 89	—	—		— —			96 77 1/2	per f. corrente
RENDITA 5 0/0 2ª »	—	—	—	96 77 1/2 96 80	96 78 3/4			— —	
detta 3 0/0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2ª »	»	—	—		— —			62 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			97 20	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 40	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			99 —	ex coup L. 2,17
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			452 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			442 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			459 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			484 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 89	500	500		— —			715 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			587 —	
» » » certif. provv.	»	500	150		— —			577 —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1830 —	
» » Romana	1 luglio 89	1000	1000		— —			1115 —	
» » Generale	»	500	250		— —			530 50	
» » di Roma	»	500	250		—			735 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			93 —	
» » Industriale e Commerciale	»	500	500		— —	515		— —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			498 »	
» » Provinciale	»	—	—		— —			— —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 89	500	400		— —			596 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			420 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 genn. 89	500	500		— —			1175 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1055 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —	1553		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	»	500	350		— —			310 —	
» » Immobiliare	»	500	500		— —			564 —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			265 —	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	»	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	100	100		— —			65 —	
» » » » » cert. provv.	»	100	10		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —	182		— —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			67 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			415 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			400 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			255 »	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 89	100	100		— —			95 —	
» » Vita	»	250	125		— —			245 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 89	500	500		— —			295 »	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			480 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			208 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 luglio 89	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

17 decembre 1889

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 96 823
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 94 653
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . » 60 312
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 59 020

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 25
	Parigi	Chèques	»	»	101 05
5	Londra	90 giorni	»	»	25 17
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 28 dicembre
Prezzi di compensazione . . . . } 28 dicembre
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: ACHILLE PERSICHETTI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1889.

Rendita 5 0/0 . . . . . . 95 50
» 3 0/0 . . . . . . 62 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 — —
Prestito Rothschild 5 0/0 100 —
Obbl. Città di Roma 4 0/0 470 —
» Credito Fondiario Santo Spirito . . . 460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale . 485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0 503 —
Az. Ferr. Meridionali . . 602 —
» » Mediterranee . 585 —
» » (certificati provv.) . 575 —
» Banca Nazionale . . 1790 —
» » Romana . . . . 1100 —
» » Generale . . . 528 —

Az. Banca di Roma . . . . 750 —
» » Tiberina . . . . 95 —
» » Ind. e Comm. 490 —
» » » » (certif. provv.) 480 —
» » Provinciale . — —
» Soc. Cred. Mobiliare 580 —
» » » Meridion. 420 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate) . 1145 —
» » certif. provvis. Emissione 1888 . 1015 —
» » Acqua Marcia 1530 —
» » per condotte di acqua . . . . . . 310 —
» » Generale per la Illuminazione . 72 —
» » Immobiliare . . 570 —

Az. Soc. Molini e Magazzini Generali . . 295 —
» » Tramway Omnib. 208 —
» » Fondiar. Italiana 80 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio — —
» » Mater. Laterizi . 255 —
» » Navigazione Generale Italiana . 415 —
» » Metallurgica Italiana . . . . 495 —
» della Piccola Borsa 255 —
» » Fondiar. Incendi 95 —
» » » Vita . . 245 —
» » Ferroviarie . . . 300 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0 . . . . 485 —
» Soc. Immob. 4 0/0 205 —